

## DIBATTITI CULTURALI

### Poupard: oltre ai mercati, globali anche i valori

La Chiesa, di fronte al fenomeno della multiculturalità, promuove una cultura del dialogo interculturale. Lo ha sottolineato il cardinale Paul Poupard, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, intervenuto ieri a Venezia ai Colloqui Telecom sul tema dei difficili equilibri mondiali. Ha detto Poupard nel suo intervento che «quello geopolitico è solo uno dei tanti difficili punti di equilibrio, vi è il delicato equilibrio tra sviluppo industriale e preservazione delle risorse del pianeta, il difficile compromesso tra l'abbattimento delle barriere commerciali e la tutela dei diritti dei lavoratori. La globalizzazione economica diventa vettore della trasformazione culturale». «La multiculturalità – ha osservato Poupard – è diventata il segno caratteristico di Paesi che fino a pochi decenni fa offrivano un'immagine omogenea e compatta. Nel mio Paese, la Francia, il governo ha deciso di intervenire con una legge che vieta l'uso di simboli religiosi nelle scuole pubbliche non senza provocare tensioni e proteste. È qui una delle grandi sfide del nuovo millennio». Poupard, parlando del fenomeno della

migrazione e delle identità culturali dei popoli, ha sottolineato che non bisogna mai dimenticare alcuni principi etici fondamentali da applicare nei confronti degli immigrati: come il rispetto e un'accoglienza degna. Il cardinale ha quindi ricordato che l'inizio del nuovo millennio è stato tristemente segnato da attentati terroristici: «Questa guerra è il riflesso di un tentativo estremo di difendere o ritrovare un'identità culturale che si sente minacciata. In non pochi casi tale rivendicazione ha cercato la sua giustificazione nella religione, cioè nell'uso deviato e aberrante di essa per legittimare una strategia fondata sulla violenza. Questa deviazione merita la più ferma condanna: giustificare la guerra o il terrorismo nel nome della religione è un'offesa all'uomo e una bestemmia contro Dio». «Nel nostro mondo dai fragili equilibri – ha concluso Poupard – siamo tutti impegnati a superare le antinomie che allungono il nostro pianeta. La Chiesa intende promuovere l'educazione ad una cultura del dialogo interculturale. Globalizziamo, dunque, oltre ai mercati anche i valori».

